

SCHEDE DI VERIFICA
ANNO CATECHISTICO 2023/2024
sabato 29 giugno 2024

1. CATECHESI E VISSUTO ECCLESIALE

«La mancanza di **comunità di pratica** è la causa maggiore del fallimento formativo delle nostre comunità parrocchiali».

Per comunità di pratica s'intende *«gruppi di persone che condividono un interesse per qualsiasi cosa fanno e che interagiscono con regolarità per imparare a farlo meglio, gruppi di individui, cioè, che condividono esperienze e, attraverso questo processo di interazione, apprendono sia come soggetti sia come parte di gruppi sociali»* (Wenger).

- **In che misura le diverse proposte di catechesi hanno avuto una connotazione più ecclesiale e meno in relazione all'iniziativa del singolo e/o dei singoli? Quali aspetti hanno contribuito a potenziare questa dimensione e quali possono averla offuscata?**

-

2. CATECHESI, METODO ED EDUCAZIONE DI SENSO

«Dalle esperienze che faccio fare, dipende la forma della comunità. (...) Quando noi cambiamo i contenuti formativi, cambia anche la rappresentazione della parrocchia e della comunità. Le attività non sono neutre, perché riescono a generare delle rappresentazioni. (...) Il fallimento formativo è dato dal fatto che le prassi non producono senso: si fanno tante cose in senso funzionale, ma non interpellano la vita delle persone, non permettono alla vita delle persone di prendere una forma. Al massimo rimangono nella mente: "È stato bello". Ma non c'è stato cambiamento, non vengono prodotte conseguenze esistenziali» (Livio Tonello).

- In che modo le proposte e le attività di catechesi hanno favorito iniziato o facilitato una reale esperienza di fede nella scoperta della 'relazione' con Gesù? In che modo siamo stati capaci di presentare alle famiglie non tanto le singole attività, ma il senso profondo che soggiace ogni proposta?

Nella comunità di pratica, attraverso la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, nascono processi di negoziazione che toccano il significato delle azioni da realizzare: «ciascun agente è parte attiva di questa dinamica di costruzione del significato che ha come esito la co-produzione di senso e, dunque, la generazione di una prospettiva comune e condivisa che, a sua volta, è fonte della "costruzione" di identità individuale e collettiva». Al centro dell'apprendimento, lo ribadiamo ancora, sta la pratica.

Oltre al legittimo dialogo tra scienze umane e teologia, che fonda l'ipotesi iniziale, nasce una perplessità: la Chiesa può essere intesa come comunità dove si negozia il significato? Non viene così messa in crisi la sua identità, di comunità fondata su una Tradizione? La natura della Chiesa è sacramentale, che, nella sua struttura, ha tre ordini simbolici: il corpo delle Scritture, il corpo eucaristico, il corpo ecclesiale. I primi due hanno bisogno del terzo, cioè della pratica ecclesiale.

- **Nell'esercizio del ministero del catechista, in che modo abbiamo cercato di salvaguardare il senso fondante di tutto l'impianto dell'azione catechistica?**

3. CATECHESI E VITA CONCRETA

Nel contesto ecclesiale, spesso il vissuto e i luoghi della vita sono estranei agli ambiti formativi e alla prassi della comunità cristiana, per riemergere in autonomia nelle devozioni popolari, che costituiscono il loro spazio di sopravvivenza dentro la pratica della fede (Zuradili).

«Finché non riprendiamo la lingua della vita, superando la preoccupazione che questa scelta ci porti lontano dalla teologia, dalla fede, dalla pastorale, tutti i nostri discorsi sulla formazione si scioglieranno come neve al sole, perché non intercettiamo il sacro che sta dietro alle vite»

(Lucia Vantini).

«Il segreto dell'educazione sta, dunque, nella capacità di leggere il reale nella consapevolezza di starci dentro, nella sapienza di indovinare i tempi e i modi delle parole, degli abbracci e dei conflitti, nell'ostinazione di cercare e curare la vita a qualunque condizione. Si tratta di fare credito alla vita che nasce e che diviene sé stessa anche quando non la possiamo riconoscere di implicarsi nel miracolo delle sue riprese e rinascite, di farsi portare là dove vige un'altra lingua e provare a capirla, di riconoscere l'ansia e tenercela, di scommettere che il futuro possa dare buoni frutti un domani, quando saremo altrove» (L. Vantini).

- **In che modo siamo stati capaci di intercettare il vissuto concreto delle persone per cogliervi al proprio interno una domanda di vita e di fede?**

-

5. CATECHESI E MISSIONE

«due forme di missione: quella di chi va fuori per portarli dentro; quella di chi va fuori e sta fuori ed esprime un interesse disinteressato per la vita delle persone. Gesù per tre quarti fa così, per un quarto chiama qualcuno ad essere discepolo. Uscire solo per farli entrare non è uscita, è incursione. Uscire e stare fuori è il massimo della missionarietà. Ma è esigenza profonda di chi ha incontrato il Signore l'annunciarlo esplicitamente, perché vivere senza di lui o con lui non è lo stesso. Noi non annunciamo il vangelo per salvare le persone, ma lo annunciamo perché sono già salvate: glielo andiamo a dire». (Enzo Biemmi).

- **In che modo la preoccupazione e l'efficienza del nostro servizio hanno preso il sopravvento sul bene reale delle persone e salvaguardato la libertà nelle proposte?**

ALTRI PUNTI IMPRESCINDIBILI PER LA NOSTRA VERIFICA:

- LA PAROLA DI DIO** punto imprescindibile, è riscoperta nel suo legame con un evento, l'Incarnazione, e quindi fonte di umanità vera, bella, buona, non solamente di senso. Ascolto inteso come: *preghiera, scoperta della nostra vera identità, luogo privilegiato di "incontro personale con il Signore"*. Suggestioni e proposte per migliorare l'appuntamento del giovedì con la *Lectio Divina*.
- I TEMPI** sono tempi di accompagnamento, di strada percorsa e condivisa insieme al passo della vita. I passi graduali, legati al tempo della crescita e anche dello studio e sottoposte a verifica e condivisione.
- LO STILE RELAZIONALE** mette al centro la gioia della *condivisione*, che prevale sulla preoccupazione organizzativa. In questo modo nascono esperienze di vita comune. "Al centro non sta una tematica, ma la relazione; l'accoglienza è fondamentale; il fine non è funzionale; cercano di condividere la fede".